

Ingegneri, nuovo regolamento elettorale

Un nuovo regolamento elettorale per gli ingegneri, che sblocca la situazione delle elezioni di categoria fermata dalla sentenza del Tar Lazio n. 11023 del 27 ottobre. Il Consiglio nazionale ingegneri ha infatti comunicato di aver inviato al ministro della giustizia Marta Cartabia il nuovo regolamento, adattato sulla base delle indicazioni del tribunale amministrativo. In particolare, sono state introdotte norme per garantire la parità di genere e per regolare il voto a distanza, introdotto a seguito della pandemia.

«Il regolamento», si legge nella nota del Cni, «sostituisce integralmente il precedente oggetto e contiene previsioni volte a completare la disciplina vigente al fine di renderla pienamente conforme all'articolo 51 della Costituzione e più rispondente alle esigenze di informatizzazione, divenute ancora più stringenti a seguito dell'emergenza da Covid-19». Per prima cosa, quindi, il testo indica le procedure di elezione con modalità telematica da remoto, con le procedure che differiranno tra consigli territoriali e nazionale. Tra i vari aspetti analizzati, il Cni si focalizza sulla strumentazione informatica necessaria per poter votare e sugli obblighi dell'elettore: «ciascun iscritto titolare del diritto di elettorato attivo in possesso di domicilio digitale attivo», fanno sapere dal Cni, «può esprimere il proprio voto da qualunque postazione informatica fissa o mobile collegata a Internet durante il periodo di apertura della tornata elettorale corrispondente. È onere del votante munirsi di dispositivi tecnicamente idonei alla connessione e al dialogo con la piattaforma di voto. L'eventuale inadeguatezza del dispositivo che impedisca al votante di esprimere il proprio voto non costituisce in nessun caso vizio di validità della procedura di

elezione con modalità telematica da remoto, né comporta oneri o responsabilità a carico del consiglio territoriale».

Ma la causa principale per cui il Cni ha dovuto emanare un nuovo regolamento è legata al rispetto delle quote di genere. La sentenza del Tar, infatti, contestata alle vecchie regole la mancanza di una disposizione che garantisse la presenza di entrambi i sessi alla tornata elettorale, sulla falsariga di quanto già successo con i commercialisti, le cui elezioni di categoria sono state bloccate lo scorso dicembre proprio per questo motivo. «Nel rispetto del principio di proporzionalità e di ragionevolezza», si legge ancora nel regolamento, «la misura mira a produrre una sorta di effetto di trascinamento sulle candidature. In altri termini: attraverso la presa d'atto dell'esistenza di un problema di (reale o potenziale) sottorappresentazione del genere femminile negli organi elettivi della categoria e con l'introduzione di misure tese a porvi rimedio intervenendo direttamente in sede di manifestazione delle preferenze, il Consiglio nazionale auspica di ottenere anche un aumento delle candidature appartenenti al genere meno rappresentato. Tanto, nell'impossibilità giuridica che il Consiglio nazionale intervenga nella fase delle candidature, in un sistema elettorale come quello degli Ingegneri, che non prevede la formazione di liste e non consente quindi di replicare il modello di recente adottato dal legislatore per l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili».

Una volta che il regolamento sarà approvato dal Ministero, il Cni potrà fissare la data delle elezioni, che si dovevano precedentemente tenere nell'autunno di quest'anno, tra ottobre e novembre.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

